

Presentazione d'Autore

Vi sono cose nella vita che dobbiamo fare personalmente, anche se ci risultano particolarmente gravose; cose come la guerra, una visita odontoiatrica, una speciale riunione condominiale, o una sia pur innocua esplorazione rettale.

E noi, alla fine, queste cose le facciamo.

Poi vi sono cose a cui non vorremmo mancare per tutto l'oro del mondo; cose come la prima notte della nostro primo amore – si desse ancora il caso; il furto “a tappeto” nello splendido attico di quattrocento metri di fronte casa nostra; lo sputtanamento casuale ma inequivocabile di una persona molto più intelligente di noi.

Noi voglio *esserci*, con tutto il cuore.

Vi sono cose, poi, in cui la nostra volontà entra poco, cose in cui la natura non solo ha previsto ma ha addirittura imposto la nostra presenza. Una di queste è il parto. E' la partoriente che consegna la vita alla vita: il mondo ai nostri occhi e, viceversa, noi agli occhi del mondo. Sarò all'antica, ma una nascita per me è sempre compresenza di chi dà alla luce e di chi è generato.

Pertanto, nel caso di questo libro *tanto mio*, non posso proprio mancare. L'invenzione di questa storia è un atto d'amore, e non posso non esserci quando il mio universo incontra il mondo.

E' una storia di scarpe, sesso, fumetti e terapie. E mi è particolarmente cara perché affronta - e tenta di risolvere a modo suo - un problema oggi alquanto comune, che a me sta da sempre a cuore. Un *topos* classico del nostro tempo, direbbero in molti.

E' possibile amarsi di nuovo, dopo che la fedeltà è stata tradita e il nostro amore è andato in frantumi?!

Ed, eventualmente, qual è il mistero che presiede a tale miracolo?

Non credo vi sia coppia che possa disdegnare una simile indagine. Auguri!